

SCHEDE PER UN'AUTOVALUTAZIONE DEI DOCENTI ORIENTATA ALLE COMPETENZE

di Peter Litturi e Mejía Gómez

Indice

INTRODUZIONE	2
1. DIAGNOSTICARE	3
2. SOSTENERE E PORRE SFIDE.....	4
3. PROMUOVERE COMPETENZE PERSONALI E SOCIALI	5
4. PROMUOVERE STRATEGIE DI APPRENDIMENTO	6
5. GESTIRE LA COMUNICAZIONE	7
6. INDIVIDUALIZZARE.....	8
7. UTILIZZARE UN LINGUAGGIO CHIARO	8
8. GESTIRE IL GRUPPO CLASSE.....	9
9. UTILIZZARE METODOLOGIE STIMOLANTI.....	19
10. DARE E RICEVERE FEEDBACK	19
11. GESTIRE I MEDIA	20
12. ORGANIZZARE I CONTENUTI DELLE LEZIONI.....	21
13. GESTIRE I MATERIALI DIDATTICI	21
PIANO DI MIGLIORAMENTO PROFESSIONALE	22

Introduzione

Le schede che seguono – basate sulle principali evidenze della ricerca – propongono ai/alle docenti la possibilità di svolgere un'analisi molto dettagliata delle proprie competenze.

I diversi indicatori guidano nell'esplorazione dei vari domini di competenza e propongono di auto-valutarsi su un continuum che va dal molto positivo (++) – quando si ritiene di aver sviluppato adeguatamente una specifica competenza – al molto negativo (--) – quando si ritiene di dover ancora lavorare per sviluppare tale competenza.

I domini di competenza su cui viene attivata l'esplorazione sono i seguenti:

- diagnosticare;
- sostenere e porre sfide;
- promuovere competenze personali e sociali;
- promuovere strategie di apprendimento;
- gestire la comunicazione;
- individualizzare;
- utilizzare un linguaggio chiaro;
- gestire il gruppo classe¹;
- utilizzare metodologie stimolanti;
- dare e ricevere feedback;
- gestire i media;
- organizzare i contenuti delle lezioni;
- gestire i materiali didattici.

Per ciascun dominio sono indicati gli obiettivi e tutta una serie di comportamenti rispetto ai quali si chiede di posizionarsi.

Domini di competenza e relativi descrittori disegnano così una sorta di check-list che ciascun/a docente può utilizzare per riflettere su ciò che comporta essere docente/formatore.

Conviene focalizzare l'attenzione su una competenza per volta, per evitare il sovraccarico cognitivo.

Alla fine lo strumento propone di formulare un sintetico ma specifico piano di miglioramento professionale.

¹ Abbiamo scelto di articolare questo punto nei seguenti sottopunti: 1) Leadership/competenza di guida; 2) Gestione della relazione docente-allievo/a; 3) Gestione dei tempi di insegnamento-apprendimento; 4) Costruzione di un clima favorevole all'apprendimento; 5) Creazione delle condizioni perché nasca motivazione; 6) Atteggiamento mentale connesso alla professione; 7) Strutturazione della lezione; 8) Gestione dei conflitti; 9) Azioni preparatorie; 10) Accordi, patti, regole e norme.

1. Diagnosticare

(obiettivo: rilevare in modo trasparente le prestazioni in funzione del sostegno all'apprendimento)

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Attribuisco voti per i diversi ambiti della prestazione (in relazione all'area del curriculum o alla tipologia di prova: scritto, orale, teoria, pratica).					
I criteri di attribuzione dei voti sono noti agli/le allievi/e.					
Gli/le allievi/e possono in ogni momento informarsi sul livello della loro prestazione.					
Considero gli errori come fenomeno normale e li utilizzo in modo produttivo nel processo di apprendimento.					
Ai fini della valutazione complessiva prendo in considerazione differenti attività (lavori individuali, lavori di gruppo, ecc.).					
Promuovo la capacità di autovalutazione degli/le allievi/e.					
Misuro le prestazioni applicando differenti prove di verifica.					
Fornisco agli/le allievi/e feedback individuali sui livelli di apprendimento da loro raggiunti.					
I miei feedback promuovono apprendimento.					
Preannuncio le prove di valutazione all'inizio del quadrimestre.					
Rispetto le date indicate.					
Restituisco i risultati delle prove (test o altro) entro scadenze ragionevoli.					
La discussione delle prove promuove apprendimento.					
Gli/le allievi/e possono conservare le prove corrette.					
Fornisco loro esempi di prove già svolte, affinché possano esercitarsi.					
Comunico per tempo i contenuti delle prove.					
Rispetto i contenuti preannunciati.					
Le prove da me assegnate si orientano a obiettivi condivisi e conosciuti dagli/le allievi/e.					
Rispetto i tempi assegnati per la prova.					
Prima della prova di verifica gli/le allievi/e hanno sufficienti opportunità per esercitarsi.					
Durante la prova favorisco un clima d'aula tranquillo, privo di disturbi.					
I criteri di valutazione della prova di verifica sono noti agli/le allievi/e.					
Il peso (ad esempio i punti) assegnato alle singole sottoprove o item è noto agli/le allievi/e.					
Le prove di verifica rispecchiano i contenuti e le attività delle mie lezioni.					
Le prove sono impostate in modo da permettere la verifica della padronanza in differenti capacità/abilità.					
Prima della prova do ai miei allievi la possibilità di chiarire per tempo questioni ancora aperte rispetto alla prova stessa.					
Le prove sollecitano un adeguato livello di prestazione (né troppo alto, né troppo poco sfidante).					

2. Sostenere e porre sfide

(obiettivo: realizzare un insegnamento che impegni, orientato all'apprendimento)

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Lascio spazio e tempo agli/le allievi/e affinché possano rielaborare in autonomia i contenuti/argomenti da me presentati e mediati.					
Aiuto gli/le allievi/e a trovare autonomamente le risposte a domande o compiti.					
Comunico agli/le allievi/e le mie aspettative rispetto agli atteggiamenti e ai comportamenti da loro messi in atto in relazione all'apprendimento.					
Stimolo gli/le allievi/e a realizzare buone prestazioni (compiti autentici).					
Esprimo in modi diversi il mio apprezzamento per le prestazioni positive.					
Non abbandono (desistendo, rinunciando) nessun/a allievo/a.					
Chiedo prestazioni elevate ma realizzabili.					
Cerco di fare in modo che gli/le allievi/e provino soddisfazione e gioia nel realizzare prestazioni sopra la media.					
Sono paziente con gli/le allievi/e che hanno più difficoltà.					

3. Promuovere competenze personali e sociali

(obiettivo: dare agli/le allievi/e l'opportunità di lavorare individualmente, in coppia o in gruppo)

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Lascio che gli/le allievi/e affrontino autonomamente problemi anche difficili e complessi.					
Introduco gli/le allievi/e al lavoro in gruppo.					
Durante le mie lezioni organizzo lavori in gruppo.					
Raramente intervengo nei lavori di gruppo.					
Permetto e organizzo differenti forme (consegne) di lavoro individuale.					
Durante le mie lezioni promuovo l'apprendimento cooperativo.					
Durante i lavori individuali fornisco sostegno agli/le allievi/e.					
Accolgo proposte e stimoli forniti dagli/le allievi/e.					
Stimolo interazioni tra gli/le allievi/e.					
Incoraggio gli/le allievi/e a sperimentare soluzioni autonome.					
Affido agli/le allievi/e la responsabilità di lavorare in autonomia.					
Incoraggio gli/le allievi/e a mettere in dubbio risultati o soluzioni.					

4. Promuovere strategie di apprendimento

(obiettivo: mediare e praticare nella lezione tecniche di lavoro di natura generale, aspecifica, e tecniche di lavoro connesse all'ambito disciplinare)

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Nella mia lezione trasmetto tecniche di lavoro specifiche per il mio ambito disciplinare (asse culturale, asse professionale).					
Permetto che tali tecniche trovino applicazione durante la mia lezione					
Fornisco indicazioni su come migliorare la concentrazione					
Durante la mia lezione favorisco l'impiego di strategie di ricerca autonome					
Riconosco i miei errori e li evito					
Durante le mie lezioni trasmetto strategie riferite al pensiero creativo e non solo al pensiero riproduttivo					
Promuovo negli allievi la riflessione sulle loro strategie di apprendimento					

5. Gestire la comunicazione

(obiettivo: comunicare durante la lezione per costruire relazioni di senso)

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Padroneggio differenti modelli per gestire la comunicazione (colloqui individuali, in piccolo gruppo, in aula,...)					
Pratico differenti modelli di comunicazione					
Faccio domande aperte					
Lascio agli allievi il tempo sufficiente per riflettere e fornire una risposta adeguata					
Di regola non ripeto le domande fatte					
Pongo domande che riflettono differenti gradi di difficoltà.					
Ponendo le domande coinvolgo tutti gli allievi					
Adeguo il grado di difficoltà delle domande al livello di comprensione degli allievi					
Mi preparo per iscritto le domande importanti					
Apprezzo le risposte corrette					
Non ripeto le risposte corrette					
Alle risposte sbagliate non reagisco con ironia					
Alle risposte sbagliate non reagisco umiliando l'allievo					
Accolgo i contributi degli allievi					
Utilizzo le risposte degli allievi per proseguire con la lezione					
Sollecito gli allievi a motivare le loro risposte					
Incoraggio gli allievi ad accogliere i contributi dei loro compagni					

6. Individualizzare

(obiettivo: promuovere e sostenere individualmente gli/le allievi/e)

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Insegno differenziando la classe in gruppi.					
Conosco i punti di forza e di debolezza dei miei allievi/e.					
Tengo conto della diversificazione di risorse (punti di forza, interessi) e dei punti deboli degli/le allievi/e.					
Incoraggio gli/le allievi/e più riservati/e a partecipare e a farsi coinvolgere.					
Indico e propongo diverse vie di soluzione.					
Accolgo vie di risoluzione diverse.					
Prendo in considerazione diversi canali di apprendimento.					

7. Utilizzare un linguaggio chiaro

(obiettivo: trasmettere in modo comprensibile le informazioni)

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Parlo in modo chiaro e comprensibile.					
Il mio linguaggio/eloquio è formalmente corretto.					
Uso i concetti tecnici/specialistici in modo preciso.					
Il mio linguaggio è adeguato alla situazione/al contesto.					
Per gli/le allievi/e le mie spiegazioni sono comprensibili.					
Conosco diversi aspetti della comunicazione.					
Tengo conto di diversi aspetti della comunicazione.					
Durante la lezione parlo costantemente nella lingua di insegnamento.					
Faccio attenzione che durante la lezione gli/le allievi/e usino sempre la lingua di insegnamento.					

8. Gestire il gruppo classe

(obiettivo: dare agli allievi un tempo ottimale per confrontarsi con l'oggetto culturale)

8.1. Leadership/competenza di guida

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Sono responsabile dell'organizzazione della lezione.					
Delego compiti agli/le allievi/e.					
Controllo la realizzazione dei compiti.					
Indico e comunico i miei obiettivi.					
Con le mie classi concordo degli obiettivi.					
Guido il percorso orientato/a agli obiettivi.					
In classe attuo le misure necessarie anche nonostante alcune resistenze.					
Informo e oriento gli/le allievi/e sulle questioni importanti di ogni giorno.					
Coinvolgo il più possibile gli/le allievi/e nella pianificazione delle lezioni.					
Attuo in modo leale le indicazioni della dirigenza.					

8.2. Gestione della relazione docente-allievo/a

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Coinvolgo tutti/e gli/le allievi/e nel mio insegnamento.					
Comunico loro le mie aspettative in relazione agli obiettivi e al comportamento.					
Esprimo lode per le loro prestazioni.					
Esprimo lode per i loro comportamenti.					
Comunico loro quando non sono d'accordo con le loro prestazioni o comportamenti.					
Motivo sia la lode che la disapprovazione.					
Faccio attenzione che ci incontriamo con reciproco rispetto e apprezzamento.					
Le mie posture, il mio linguaggio corporeo, sono congruenti a ciò che esprimo verbalmente.					
La mia voce è congruente con ciò che esprimo verbalmente.					
Reagisco in modo adeguato a situazioni di rischio e disagio in cui si possono trovare alcuni/e allievi/e.					
Parlo con gli/le allievi/e, se presumo ci possano essere rischi di tossicodipendenza.					
Parlo con gli/le allievi/e, se presumo possano avere problemi particolari.					
Parlo con gli/le allievi/e, se presumo possano soffrire di disturbi alimentari.					
Informo i genitori, se penso che un/a allievo/a possa avere problemi seri.					
Già dopo breve tempo ricordo i nomi di tutti i/le miei/mie allievi/e.					
Mi rivolgo agli/le allievi/e chiamandoli/e per nome.					
Mi accorgo se un/a allievo/a sta passando un momento di crisi.					
Mostro interesse e partecipazione per le vicende personali degli/le allievi/e.					
In caso di problemi personali offro assistenza.					
Sostengo il senso di appartenere a un gruppo comune, di far parte della classe.					
Sono in grado di comprendere certi comportamenti messi in atto dagli/le allievi/e.					
Bado al raggiungimento di risultati positivi e li evidenzio.					
Considero e affronto disturbi nelle relazioni interpersonali.					
Mostro empatia.					
Mi prendo del tempo per fare dei colloqui anche al di fuori delle ore di lezione.					
A intervalli pongo la questione del clima di classe (tematizzo la qualità del nostro stare insieme).					
Nei confronti degli/le allievi/e ho un atteggiamento positivo.					
Per me gli/le adolescenti hanno una personalità autonoma che prendo sul serio.					
Tratto tutti gli/le allievi/e in modo uguale.					
Sostengo, nella stessa misura, tutti/e gli/le allievi/e.					
Incoraggio gli/le allievi/e a sostenersi vicendevolmente.					
Faccio attenzione nel mantenere un'adeguata distanza dagli allievi/e.					
Distinguo tra il piano fattuale e il piano relazionale.					
Sono interessato a sostenere gli/le adolescenti nel loro sviluppo.					
Comunico il mio punto di vista o il mio modo di vedere con modalità comprensibili e rispettose.					
Segnalo la mia disponibilità al colloquio.					
Registro le attività extrascolastiche degli/le allievi/e.					
Interpello gli/le allievi/e rispetto alle loro attività extrascolastiche.					

8.3. Gestione dei tempi di insegnamento - apprendimento

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Mi trovo in aula/laboratorio prima del suono della campanella.					
Inizio la lezione con puntualità.					
Inizio la lezione focalizzando l'attenzione degli/le allievi/e sull'argomento/obiettivo.					
Non protraggo la lezione oltre il termine previsto.					
Evito di perdere lezioni.					
Recupero le lezioni perse.					
Lascio tempo per esercitazioni.					
Assegno tempo per ripetizioni.					
Gli/le allievi/e dispongono di un adeguato spazio di intervento (esprimere opinioni, fare domande, considerazioni, ecc.).					
Evito digressioni.					
Ho cura che i passaggi o gli snodi tra una fase e l'altra della lezione avvengano senza particolari attriti.					
Non dipendo dai miei appunti.					
Per quanto possibile, uso poco tempo per il disbrigo delle necessità amministrative.					
All'inizio della lezione chiedo ai miei allievi/e di essere disponibili ad apprendere.					
Faccio attenzione che gli/le allievi/e costruiscano un'adeguata documentazione della lezione e la gestiscano ordinatamente.					
Dispongo sempre del giusto numero di copie del materiale didattico.					
Non distolgo l'attenzione degli allievi mentre lavorano.					
Durante le fasi di lavoro assisto gli/le allievi/e individualmente.					
Non perdo di vista gli obiettivi che mi sono posto.					
Prima di iniziare un'esercitazione, comunico agli allievi/e quanto tempo hanno a disposizione.					

8.4. Costruzione di un clima favorevole all'apprendimento

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Pratico degli esercizi di rilassamento.					
Pratico esercizi che favoriscano la concentrazione.					
Ho cura di creare situazioni prive di ansia e di paura.					
Ho cura di creare opportunità di collaborazione tra gli/le allievi/e.					
Faccio attenzione che gli/le allievi/e si incontrino mostrando reciprocamente stima e apprezzamento.					
Ammetto i miei errori.					
Ho cura che nell'aula ci sia ordine.					
Ho cura che l'aula sia lasciata in ordine.					
Ho cura di organizzare l'aula così da renderla più stimolante per l'apprendimento.					
Ho cura che la disposizione degli allievi/e sia di sostegno al processo di apprendimento.					
Ho cura che gli/le allievi/e trovino sufficiente spazio in aula.					
Sono contento di insegnare nelle mie classi.					
Mi considero un docente capace di far integrare i propri saperi disciplinari con il profilo professionale del corso.					
Ho cura che l'aula sia ben arieggiata.					

8.5. Creazione delle condizioni perché nasca motivazione

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
All'inizio della lezione propongo un inquadramento del tema e illustro i miei obiettivi.					
Incoraggio tutti gli/le allievi/e a confrontarsi con il tema o i temi della lezione.					
Esprimo la mia passione ed entusiasmo per l'ambito disciplinare.					
In modo intenzionale faccio ricorso a diverse strategie motivazionali.					
Agli allievi/e pongo delle sfide elevate ma affrontabili (richiedo prestazioni elevate ma raggiungibili).					
Durante le mie lezioni do a tutti gli/le allievi/e la possibilità di fare esperienze di successo.					
La tempistica delle mie lezioni favorisce l'apprendimento.					
Agli/le allievi/e do la possibilità di organizzare in autonomia il proprio apprendimento.					
Faccio attenzione che possibilmente tutti gli/le allievi/e partecipino alla lezione.					
Propongo loro delle sfide differenziate.					
Premio gli/le allievi/e per delle prestazioni particolarmente buone/elevate.					
Collego i contenuti delle mie lezioni con il mondo della vita degli allievi e con aspetti delle loro dimensioni esperienziali (tra cui il lavoro).					
Do agli allievi/e sensate opportunità di co-decisione.					
Risveglio in loro curiosità per i contenuti della lezione.					
Nel contesto della lezione do loro la possibilità di perseguire propri obiettivi.					
Li sostengo nel processo di raggiungimento degli obiettivi che si sono posti.					
Gli/le allievi/e vengono sollecitati ad esplorare, a sperimentare e ad attuare concretamente.					
Gli/le allievi/e possono pianificare e attuare autonomamente in parte o del tutto i processi di apprendimento.					
Evito di tutelarli troppo e inutilmente dagli insuccessi.					
Li incoraggio ad assumersi dei rischi e ad accettare di fare degli errori.					
Li incoraggio ad apprendere dagli errori.					
Strutturo la mia lezione in modo che gli/le allievi/e la possano seguire bene, senza troppe difficoltà.					
In classe promuovo un clima socio-relazionale positivo.					
Trovo interessanti i contenuti delle mie lezioni.					
Le mie lezioni contribuiscono a un significativo accrescimento degli apprendimenti degli/le allievi/e.					
Strutturo le lezioni in modo da permettere agli/le allievi/e di lavorare con senso.					

8.6. Atteggiamento mentale connesso alla professione

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Agli imprevisti reagisco in modo adeguato.					
Faccio attenzione al linguaggio corporeo degli/le allievi/e.					
Tengo sott'occhio tutti gli/le allievi/e.					
Nel caso di disturbi intervengo precocemente.					
Quando sono impegnato con un/a allievo/a, tengo sott'occhio comunque tutta la classe.					
Insegnando opero ripetutamente una registrazione dello stato della classe.					
In classe mi posiziono in modo da poter osservare tutta la classe.					
Quando un mezzo tecnologico (pc o altro) non funziona, continuo in modo diverso la mia lezione.					

8.7. Strutturazione della lezione

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
All'inizio focalizzo l'attenzione sul tema centrale della lezione.					
Faccio ricorso agli organizzatori anticipati (<i>advance organizer</i>).					
Mi collego a esperienze reali, le rifletto e le collego a nuove conoscenze.					
Faccio progressivamente emergere in modo trasparente gli obiettivi del mio insegnamento.					
Creo opportunità di trasferimento (applicazione delle conoscenze in situazioni nuove).					
Do ritmo alle mie lezioni.					
Ho cura di consolidare i risultati.					
Le mie lezioni hanno una costruzione logica.					
Mi attengo alla pianificazione, reagisco con flessibilità a eventi inattesi, senza perdere d'occhio l'obiettivo.					
Nelle mie lezioni c'è sempre un punto centrale, un baricentro.					
Preferisco andare in profondità piuttosto che solo in ampiezza.					
Le singole fasi della sequenza danno sufficiente tempo per la riflessione.					
Le singole fasi non sono né troppo lunghe, né troppo brevi.					
Il cambio di attività è segnalato con chiarezza.					
Durante la lezione e le singole attività ristabilisco i collegamenti con l'obiettivo/o gli obiettivi.					
Prima di ogni nuovo passo verifico i risultati delle sequenze di apprendimento svolte.					
Fornisco agli/le allievi/e le opportunità per applicare ciò che è stato appreso.					
Ripetutamente mi ricollego a ciò che è già stato appreso.					
Stabilisco collegamenti tra i diversi contenuti trattati e i processi del mondo lavorativo.					

8.8. Gestione dei conflitti

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Conosco le diverse fasi/stadi dell'adolescenza.					
So quali problemi possono nascere durante l'adolescenza.					
Informo il tutor sui conflitti emersi ed esistenti nella classe.					
Come tutor informo la direzione dei conflitti presenti in classe.					
Come tutor informo i genitori, in caso di gravi conflitti in classe.					
Reagisco immediatamente in presenza di un evento di disturbo.					
Quando richiamo l'attenzione di un/a allievo/a su un'infrazione o trasgressione attendo il ristabilimento del comportamento corretto.					
Assegno punizioni che stanno in relazione commisurata all'infrazione.					
Punisco tutti gli allievi allo stesso modo e nella stessa misura.					
Assegnando una punizione faccio riferimento alla rottura del patto.					
Comunico preventivamente le conseguenze di un loro comportamento manchevole.					
Non mi lascio distogliere o distaccare dal flusso della mia lezione.					
Approfondisco e analizzo le cause di eventuali conflitti emersi durante la lezione.					
Nel caso chiedo di coinvolgere (consulenza, intervento) un esperto in mediazione dei conflitti.					
Mostro agli/le allievi/e come si possono affrontare costruttivamente i conflitti.					
Dei conflitti nella mia classe parlo con i/le colleghi/e.					
Chiedo consiglio ai/le miei/mie colleghi/e quando ho conflitti nella o con la mia classe.					
I comportamenti scorretti sono da me sanzionati alla loro prima comparsa.					

8.9. Accordi, patti, regole e norme

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Comunico agli allievi/e le mie attese rispetto alla loro partecipazione alle lezioni.					
Ricordo agli allievi/e qual è la loro responsabilità nell'aver successo nell'apprendimento.					
Mi attengo alle norme, regole e accordi stabiliti nel Cfp.					
Norme, regole e accordi integrativi vengono da me illustrati e comunicati all'inizio dell'anno formativo spiegandone il significato.					
Se possibile coinvolgo gli/le allievi/e nell'elaborazione di tali norme, accordi e regole.					
Ho cura che norme, regole e accordi siano noti e accessibili a tutti.					
Regole, norme e accordi specificatamente validi per una classe vengono, se necessario, modificati.					
Sono convinto della bontà delle regole, norme e accordi.					
Quando ne parlo la mia convinzione è sostenuta dalla coerenza del mio linguaggio corporeo.					
Quando ne parlo la mia convinzione viene sostenuta dalla scelta delle parole/espressioni.					
Spiego agli/le allievi/e il senso generale degli accordi.					
Spiego agli/le allievi/e la relazione che intercorre tra gli accordi e il successo nell'apprendimento.					
Con gli/le allievi/e affronto le infrazioni delle norme, regole e accordi.					
Non percepisco le infrazioni degli accordi come un affronto personale.					
Valuto a intervalli regolari, se gli accordi stabiliti vengono rispettati.					
Come tutor della classe, ho cura che i diversi compiti siano equamente distribuiti nella classe.					
Come tutor verifico l'espletamento dei compiti.					
Sulla base della mia funzione mi interesso delle assenze degli/le allievi/e.					
Rispetto gli accordi presi nel consiglio di classe.					
Pretendo che le relazioni all'interno del gruppo classe siano improntate a rispetto e stima.					
Attribuisco valore e importanza alle buone maniere (gentilezza).					
All'inizio della lezione verifico la presenza degli allievi/e.					
Nel caso di assenze ingiustificate prendo adeguate misure.					

8.10. Azioni preparatorie

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Preparo con accuratezza le mie lezioni.					
Dedico tempo sufficiente alla preparazione.					
Elaboro una pianificazione a lungo termine delle lezioni (quadrimestre, anno).					
Faccio una preparazione scritta delle lezioni.					
Sono in grado di immaginare, realisticamente, come si svolgerà la lezione.					
Nella pianificazione prendo in considerazione aspetti emozionali, cognitivi e psicomotori.					
Accolgo desideri/idee degli/le allievi/e.					
Nella fase di preparazione penso ai problemi che potrebbero sorgere.					
Dispongo di compiti/esercizi aggiuntivi per coloro che sono più rapidi nel concludere le consegne.					
Prima della lezione arieggio l'aula.					
Verifico per tempo il funzionamento dei mezzi audiovisivi che intendo utilizzare.					
Ho cura che l'insegnante dell'ora successiva trovi aula e lavagna in condizioni che gli/le permettano di iniziare la lezione senza indugio.					
Assegno dei compiti in preparazione della lezione seguente.					
Illustro tali compiti.					
Verifico se sono stati svolti.					
Correggo tali compiti.					
Tali compiti confluiscono nella valutazione delle prestazioni.					
L'entità di tali compiti tiene conto del carico complessivo.					

9. Utilizzare metodologie stimolanti

(obiettivo: impiegare in modo situato i diversi metodi)

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Ho una buona conoscenza dei metodi didattici.					
Applico diverse forme di lavoro in aula.					
Nelle mie lezioni ricorro a diverse modalità di lavoro (in coppia, in gruppo, individuali).					
Articolo la lezione in modo che gli/le allievi/e possano sviluppare diverse forme di attività.					
Nel corso della lezione so accordare i metodi alla situazione.					
I metodi da me impiegati dipendono dagli obiettivi della lezione.					
Pratico l'apprendimento cooperativo.					
Nelle mie lezioni pratico l'interdisciplinarietà.					
Nelle mie lezioni aggancio sempre gli altri assi culturali e il profilo professionale su cui è costruito il corso.					

10. Dare e ricevere feedback

(obiettivo: stimolare gli/le allievi/e a una critica costruttiva dell'insegnamento e promuovere l'assunzione di maggiore responsabilità per la lezione)

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Incoraggio gli/le allievi/e a fornire feedback rispetto alla lezione.					
Con gli/le allievi/e esercito la tecnica del fornire feedback.					
Do importanza al feedback reciproco.					
Con serietà prendo in considerazione i feedback forniti dagli/le allievi/e, annoto i risultati e sono disposto a esaminare critiche giustificate e ragionate.					
Pratico diversi metodi di feedback.					
Alle classi comunico i risultati dei feedback forniti.					

11. Gestire i media

(obiettivo: impiego dei diversi media per potenziare l'apprendimento)

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Mi tengo aggiornato sulle possibilità d'impiego di nuovi media.					
Durante le mie lezioni gli/le allievi/e apprendono la gestione e l'uso dei diversi media.					
Impiego i media sensatamente.					
Gli/le allievi/e usano i media per acquisire nuovi contenuti di apprendimento e per la presentazione dei risultati di apprendimento.					
I media che impiego sostengono il processo di apprendimento.					
L'impiego dei media genera un rapporto di equilibrio tra dispendio e rendimento.					
In aula sono in grado di risolvere autonomamente piccoli problemi tecnici.					
So come far funzionare le attrezzature presenti in aula.					
Lascio l'aula nelle stesse condizioni in cui l'ho trovata.					

12. Organizzare i contenuti delle lezioni

(obiettivo: trasmettere contenuti significativi che hanno/danno senso)

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
Per selezionare i contenuti faccio riferimento ai progetti formativi.					
Stabilisco delle relazioni con la realtà attuale in cui vivono gli/le allievi/e.					
I contenuti delle lezioni riprendono conoscenze che gli/le allievi/e già posseggono.					
La complessità dei contenuti è adeguata all'età e al/ai livello/i degli/le allievi/e.					
I contenuti promuovono la messa in rete delle conoscenze da parte degli/le allievi/e.					
Utilizzo opportunità esterne di apprendimento (escursioni, visite, esperti).					
Do importanza all'acquisizione di competenze chiave (competenze personali, sociali, comunicative e metodologiche).					
Ricorro a una vasta gamma di contenuti in modo che tutti/e gli/le allievi/e possano sentirsi chiamati in causa.					

13. Gestire i materiali didattici

(obiettivo: promuovere e sostenere i processi di apprendimento con materiali adeguati)

	++	+	-	--	Esempi e osservazioni
I miei materiali sono configurati in modo accurato.					
Aggiorno costantemente i miei materiali.					
I miei materiali sono redatti con un linguaggio adeguato ai livelli e all'età degli/le allievi/e.					
I materiali impiegati nella lezione sono chiari.					

PIANO DI MIGLIORAMENTO PROFESSIONALE

Su che cosa desidero lavorare? Che cosa desidero migliorare?

Che cosa mi riprometto di ottenere/raggiungere? Quali sono i miei obiettivi di sviluppo professionale?

Cosa mi fa capire che ho raggiunto tali obiettivi? (indicatori)

Quali misure vorrei mettere in atto per raggiungere tali obiettivi?

Come, quando e in quali occasioni penso di misurare l'esito raggiunto? (valutazione)

Quando immagino di mettere in atto le misure ideate?

In quali classi penso di attuare tali misure?